

Omelia Domenica 20 gennaio 2019 - II[^] del Tempo Ordinario

Ci sono certe pagine del Vangelo che conosco da una vita ma che ascolto e riascolto sempre volentieri. Una di queste è il brano di questa domenica, che racconta il noto episodio delle nozze di Cana.

Mi soffermo su queste parole: *Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: «Non hanno vino»*. Un disguido del genere un po' stupisce e ci fa' dire: *ma che organizzatori erano se non seppero prevedere al vino per tutti?* Questa domanda non è pertinente perché ignora una cosa: le feste di nozze, a quei tempi, duravano in media 7 giorni, e anche di più. E dato che erano feste, sì, ad invito ma anche aperte (chi lo desiderava poteva partecipare), poteva accadere che i partecipanti fossero più del previsto, col rischio reale che non ci fosse vino per tutti. Ad esempio, i poveri avevano in queste feste la possibilità di sfamarsi.

Ma c'è un altro motivo per cui il vino forse venne a mancare.

Alla festa c'era Gesù, il quale - d'accordo - non si era ancora manifestato per quel che era, ma probabilmente un po' di fama già lo stava circondando e anche questo fu certamente un motivo di affluenza alla festa di tanti curiosi. Il vino venuto a mancare fu un disguido non piccolo anche per un'altra ragione: era consuetudine che durante la festa i due sposi bevessero il vino dallo stesso bicchiere o calice, un gesto previsto dal cerimoniale. Insomma, senza vino una festa di nozze si sarebbe mutata in una grande delusione.

Grazie a Dio la presenza di Gesù risolse tutto.

> Questi i fatti, ora veniamo a noi: quanto accadde a Cana è l'esperienza di tutti. Quante volte vengono a mancare nella nostra vita cose importanti!

Quanti sono gli amori senza gioia! Quante sono le case senza armonia! Quante parole di cortesia senza cortesia! Quante parole di saluto senza calore! Quanti gesti d'amore senz'amore! Quante Messe senza il desiderio di essere a Messa!

Se qualcuno non ha mai pensato seriamente a quali cose importanti mancano nella sua vita, cominci col chiedersi: in questa fase della mia vita che cosa mi manca? Un po' più di pace in casa? Un figlio che tanto vorrei ma che non arriva? Mi manca una persona da amare, con cui condividere la vita? Mi manca la salute? Mi manca una fede più forte e più fiduciosa? Mi manca quell'ottimismo e quella speranza che sono il sale della vita?

Potrei continuare, ma avete capito: nella vita di ciascuno, un vino mancante c'è sempre. Andare alla ricerca di questo vino mancante è necessario se vogliamo

ridare carica e motivazione ai nostri giorni. Ho detto prima: *quante Messe vuote!* Dico così perché una Messa non va' curata solo pensando ai fiori, ai canti, a chi legge, a chi fa la processione offertoriale, ecc.. Queste cose pur se occorrono, non sono ancora l'essenziale, sono in vista dell'essenziale, ma l'essenziale è altro, è Gesù. Che la chitarra ci sia, va bene, ma è di Qualcuno (Gesù) che occorre avere la percezione, pena il non fare una buona Messa.

Occhio dunque a non fare festa senza il festeggiato, e cioè: occhio a non stare a Messa senza prestare attenzione a Colui che ne è la ragione e il centro.

C'è Messa perché c'è Gesù, non perché c'è l'amico accanto a me o perché c'è una bella coreografia liturgica. Può accadere a Messa quel che accade a una festa di compleanno: noi partecipiamo perché veniamo invitati, ma se a noi più che il festeggiato interessa qualcun altro, rischiamo di tenere per tutta la festa gli occhi non sul festeggiato ma su colui che c'interessa. E così partecipiamo alla festa incuranti del festeggiato, che è la vera ragione della festa. Anche il Natale è sempre più una festa a rischio: c'è chi festeggia il Natale senza il festeggiato.

Se un extraterrestre venisse sul pianeta terra e si facesse un'idea del Natale in base alla pubblicità televisiva, direbbe: il Natale è la festa del panettone, non di Gesù. Ripeto allora, attenti a non fare festa senza il festeggiato, attenti a non stare a Messa senza dare attenzione al suo centro che è Gesù. Torno allora a quanto ho detto prima: auguriamoci che ovunque ci troviamo, ci sia una figura come Maria, che ci aiuti a cogliere ciò che di essenziale manca.

Ho detto *essenziale che manca* perché ho la sensazione che siamo più bravi ad accorgerci delle cose minori che mancano, anziché di quelle importanti. In casa ad esempio, ci accorgiamo di un paio di scarpe nuove firmate o di uno *smartphone* nuovo, ma poi passiamo sotto silenzio mancanze ben più importanti come la preghiera in famiglia o la bellezza di essere tutti insieme a tavola.

*Signore, aiutaci a essere come Maria, cioè capaci di cogliere
l'essenziale che ci manca per poi chiederti di venire in nostro soccorso.*